

PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO

via Simone Stratico 11 – 20148 MILANO MI  
tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576  
mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it  
internet: www.bvatvb.com



Domenica 24 Giugno 2018 ≈ Numero 25/18

**APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA**

**RINGRAZIAMO IL SIGNORE PER I  
50 ANNI DI SACERDOZIO  
DI DON FRANCO**

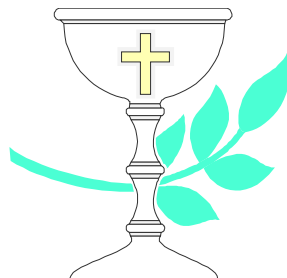
**SABATO 30 GIUGNO INVITA TUTTE  
LE COMUNITA' IN CUI E' STATO  
A UNA MESSA ALLE ORE 20,00  
A CAMPOFIORENZO CASATE NOVO-  
SEGUE RINFRESCO.**

**IN PARROCCHIA LO FESTEGGEREMO  
DOMENICA 16 SETTEMBRE ALLE 11,15**

**25 GIUGNO CONTINUA L'ORATORIO ESTIVO**

**26 GIUGNO GITA AL PARCO DI TRENNO**

**28 GIUGNO GITA AL MARE**



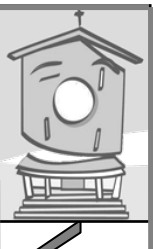
## **La Parola di Papa Francesco**

**PAPA FRANCESCO** *UDIENZA GENERALE Mercoledì, 20 giugno 2018*

**Catechesi sui Comandamenti. 2:**

**"Dieci Parole" per vivere l'Alleanza**

Mercoledì scorso abbiamo iniziato un nuovo ciclo di catechesi sui comandamenti. Abbiamo visto che il Signore Gesù non è venuto ad abolire la Legge ma a dare il compimento. Ma dovremo capire meglio questa prospettiva. Nella Bibbia i comandamenti non vivono per sé stessi, ma sono *parte di un rapporto, una relazione*. Il Signore Gesù non è venuto ad abolire la Legge, ma a dare il compimento. E c'è quella relazione dell'*Alleanza* [1] *fra Dio e il suo Popolo*. All'inizio del capitolo 20 del libro dell'Esodo leggiamo – e questo è importante – : «*Dio pronun-*



*ciò tutte queste parole»* (v. 1). Sembra un'apertura come un'altra, ma niente nella Bibbia è banale. Il testo non dice: "*Dio pronunciò questi comandamenti*", ma «*queste parole*». La tradizione ebraica chiamerà sempre il Decalogo "le dieci Parole". E il termine "decalogo" vuol dire proprio questo. [2] Eppure hanno forma di leggi, sono oggettivamente dei comandamenti. Perché, dunque, l'Autore sacro usa, proprio qui, il termine "dieci parole"? Perché? E non dice "dieci comandamenti"?

Che differenza c'è fra un *comando* e una *parola*? Il comando è una comunicazione che non richiede il dialogo. La parola, invece, è il mezzo essenziale della *relazione come dialogo*. Dio Padre crea per mezzo della sua parola, e il Figlio suo è la Parola fatta carne. L'amore si nutre di parole, e così l'educazione o la collaborazione. Due persone che non si amano, non riescono a comunicare. Quando qualcuno parla al nostro cuore, la nostra solitudine finisce. Riceve una parola, si dà la comunicazione e i comandamenti sono parole di Dio: Dio si comunica in queste dieci Parole, e aspetta la nostra risposta.

Altro è ricevere un ordine, altro è percepire che qualcuno cerca di parlare con noi. Un dialogo è molto di più che la comunicazione di una verità. Io posso dirvi: "Oggi è l'ultimo giorno di primavera, calda primavera, ma oggi è l'ultimo giorno". Questa è una verità, non è un dialogo. Ma se io vi dico: "Cosa pensate di questa primavera?", incomincio un dialogo. I comandamenti sono un dialogo. La comunicazione si realizza per il piacere di parlare e per il bene concreto che si comunica tra coloro che si vogliono bene per mezzo delle parole. È un bene che non consiste in cose, ma nelle stesse persone che scambievolmente si donano nel dialogo» (cfr Esort. ap. [\*Evangelii gaudium\*, 142](#)).

Ma questa differenza non è una cosa artificiale. Guardiamo cosa è successo all'inizio. Il Tentatore, il diavolo, vuole ingannare l'uomo e la donna su questo punto: vuole convincerli che Dio ha vietato loro di mangiare il frutto dell'albero del bene e del male per tenerli sottomessi. La sfida è proprio questa: la prima norma che Dio ha dato all'uomo, è l'imposizione di un despota che vieta e costringe, o è la premura di un papà che sta curando i suoi piccoli e li protegge dall'autodistruzione? E' una parola o è un comando? La più tragica, fra le varie menzogne che il serpente dice a Eva, è la suggestione di una divinità invidiosa – "Ma no, Dio è invidioso di voi" – di una divinità possessiva – "Dio non vuole che voi abbiate libertà". I fatti dimostrano drammaticamente che il serpente ha mentito (cfr *Gen 2,16-17; 3,4-5*), ha fatto credere che una parola d'amore fosse un comando.

L'uomo è di fronte a questo bivio: Dio mi impone le cose o si prende cura di me? I suoi comandamenti sono solo una legge o contengono una *parola*, per curarsi di me? Dio è padrone o Padre? Dio è Padre: non dimenticatevi

mai questo. Anche nelle situazioni più brutte, pensate che abbiamo un Padre che ci ama tutti. Siamo sudditi o figli? Questo combattimento, dentro e fuori di noi, si presenta continuamente: mille volte dobbiamo scegliere tra una mentalità da schiavi e una mentalità da figli. Il comandamento è dal padrone, la parola è dal Padre.

Lo Spirito Santo è uno Spirito di figli, è lo Spirito di Gesù. Uno spirito da schiavi non può che accogliere la Legge in modo oppressivo, e può produrre due risultati opposti: o una vita fatta di doveri e di obblighi, oppure una reazione violenta di rifiuto. Tutto il Cristianesimo è il passaggio dalla lettera della Legge allo Spirito che dà la vita (cfr 2 Cor 3,6-17). Gesù è la Parola del Padre, non è la condanna del Padre. Gesù è venuto a salvare, con la sua Parola, non a condannarci.

Si vede quando un uomo o una donna hanno vissuto questo passaggio oppure no. La gente si rende conto se un cristiano ragiona da figlio o da schiavo. E noi stessi ricordiamo se i nostri educatori si sono presi cura di noi come padri e madri, oppure se ci hanno solo imposto delle regole. I comandamenti sono il cammino verso la libertà, perché sono la parola del Padre che ci fa liberi in questo cammino.

Il mondo non ha bisogno di legalismo, ma di cura. Ha bisogno di cristiani con il cuore di figli. [3] Ha bisogno di cristiani con il cuore di figli: non dimenticatevi questo.

## IL VANGELO DI SETTIMANA PROSSIMA DOMENICA 1 LUGLIO- VI DOPO PENTECOSTE

**VANGELO** Mt 11, 27-30

*Nessuno conosce il Padre se non il Figlio  
e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.*

### **Lettura del Vangelo secondo Matteo.**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

TEMPO DOPO PENTECOSTE - IV settimana del salterio

<b>DOMENICA 24</b> <b>V<sup>A</sup> DOPO</b> <b>PENTECOSTE</b>	<b>8.30</b> ✕ <b>CONFRATELLI E CONSORELLE</b> <b>DEFUNTI DELL'ORDINE COMPASSIONISTE</b> <b>SERVE DI MARIA</b> <b>11.15</b> ✕ <b>PRO POPULO</b> <b>18.00</b> ✕
<b>LUNEDI 25</b> <b>NATIVITA' DI</b> <b>S. GIOVANNI BATTISTA</b>	<b>8.10</b> <i>Celebrazione delle Lodi</i> <b>8.30</b> ✕ <b>RENATA</b> <b>18.00</b> ✕
<b>MARTEDI 26</b> <b>FERIA</b>	<b>8.10</b> <i>Celebrazione delle Lodi</i> <b>8.30</b> ✕ <b>ALFIERO</b> <b>18.00</b> ✕
<b>MERCOLEDI 27</b> <b>FERIA</b>	<b>8.10</b> <i>Celebrazione delle Lodi</i> <b>8.30</b> ✕ <b>18.00</b> ✕ <b>FAM. GARIBALDO, GHIDINI,</b> <b>GORINI</b>
<b>GIOVEDI 28</b> <b>S.IRENEO</b>	<b>8.10</b> <i>Celebrazione delle Lodi</i> <b>8.30</b> ✕ <b>AUGUSTO E LIBERA</b> <b>18.00</b> ✕
<b>VENERDI 29</b> <b>SS. PIETRO E PAOLO</b>	<b>8.10</b> <i>Celebrazione delle Lodi</i> <b>8.30</b> ✕ <b>18.00</b> ✕ <b>GIOVANNI E AMABILE</b>
<b>SABATO 30</b> <b>SABATO</b>	<b>8.10</b> <i>Celebrazione delle Lodi</i> <b>8.30</b> ✕ <b>PERPETUO SUFFRAGIO</b> <b>18.00</b> ✕ <b>CARLA E GIMPIERO</b>
<b>DOMENICA</b> <b>1 LUGLIO</b> <b>VI<sup>A</sup> DOPO</b> <b>PENTECOSTE</b>	<b>8.30</b> ✕ <b>GENITORI, PARENTI,</b> <b>BENEFATTORI DEFUNTI DELLE SUORE</b> <b>DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI</b> <b>MARIA</b> <b>11.15</b> ✕ <b>PRO POPULO</b> <b>18.00</b> ✕